

## **Preso killer latitante sconterà 18 anni**

Angelo Mormina, 53 anni, killer, professionista dei cursoti catanesi, latitante dal mese scorso, è stato catturato all'alba di ieri dalla Squadra mobile di Catania. Gli agenti della catturandi (in numero ristretto, per non dare nell'occhio) gli stavano addosso da diversi giorni e ne seguivano le mosse nel comune di Pozzallo, nel Ragusano, in cui si rifugiava da tempo grazie alla copertura e all'appoggio logistico di suo cugino Mimmo Mormina, Menne, anche lui arrestato nella stessa circostanza per «procurata inosservanza di pena. Definito nelle carte processuali come un .killer freddo e spietato», Mormina, elemento di spicco dei Cursoti, sul finire degli Anni Ottanta e l'inizio del Novanta, si fece strada nel proprio entourage per aver personalmente organizzato il clan (vedi sentenza del processo "Pegaso").

Mormina deve ancora scontare 18 anni e sei mesi di carcere per omicidio aggravato, detenzione e porto illegale d'armi da fuoco; si tratta della restante parte di una condanna definitiva a 22 anni di carcere che gli era stata inflitta dalla Corte d'assise d'appello di Catania nel lontano 11 aprile del 1991.

Ma fino al 16 settembre scorso, Angelo Mormina era detenuto nel carcere di Teramo per spiare un'altra pena all'ergastolo impartitagli dalle Assise di Catania nell'ambito del procedimento giudiziario scaturito dall'Operazione "Pegaso", che colpì 54 presunti affiliati appartenenti alla frangia dei Cursoti capeggiati da Giuseppe Garozzo, detto Pippu 'u maritatu; il 16 settembre successivo, fu scarcerato per decorrenza dei termini della custodia preventiva. Una volta fuori dal carcere, Mormina, sapendo bene di avere sulle spalle altri pesanti procedimenti giudiziari, si rese irreperibile. Infatti, dodici giorni dopo, quando la Procura generale emise il provvedimento restrittivo per il residuo pena dell'omicidio Coci, ma Mormina si rese subito latitante, fino a che, ieri, gli uomini della- `catturando» lo hanno scovato in provincia di Ragusa.

Il presunto sicario, oltre ad essere stato condannato per il delitto di Pasquale Coci, commesso nel corso di una guerra interna allo stesso clan dei Cursoti, si sarebbe reso responsabile pure dell'uccisione di Orazio Intravaia, trucidato ad Agnone Bagni (in provincia di Siracusa) il 26 marzo del 1991 a colpi di fucile kalashnikov e del tentato duplice omicidio di Franco Farina e Salvatore D'Aquino. Sul conto di Mormina grava anche il sospetto dell'assassinio di Assunta Montagna, uccisa a colpi di pistola, nel luglio del 1986 a Siracusa. (delitto maturato nel mondo della prostituzione aretusea). Angelo Mormina, secondo gli investigatori, da quando era uscito dalla galera, si stava dedicando a riorganizzare le fila del suo clan (come aveva fatto vent'anni prima), ma evidentemente non sapeva che la polizia gli stava tenendo il fiato sul collo, servendosi anche di intercettazioni telefoniche e ambientali. Nel momento dell'arresto l'uomo ha tentato una reazione fuggendo, ma a nulla è servita, dato che il blitz dell'arresto era stato studiato dalla polizia nei minimi dettagli, valutando, ovviamente, anche la possibilità della fuga.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***